

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Bonelli Michele, [detto il cardinale] Alessandrino
<b>Data</b>	12/2/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Col Cardinale di Lorena, nipote di Madama la Duchessa di Bransuich		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive al cardinale Michele Bonelli, [detto il cardinale] Alessandrino, avvisandolo che in occasione del viaggio a Roma del cardinale [Carlo] di Lorena nipote della signora del Manfredi la duchessa di Bransuich [Dorotea di Lorena ebbe il titolo di duchessa di Brunswick in quanto dal 1584 vedova in seconde nozze di Enrico II, duca di Brunswick-Gottinga; Carlo di Lorena fu suo nipote in quanto figlio di suo fratello Carlo III, e della moglie di quest'ultimo, Claudia di Valois], ci sarà anche Ridolfo Fiorenzo "maestro di casa" di Dorotea, amico del Manfredi e ben conosciuto anche dallo stesso Bonelli [oltre a queste informazioni dateci dal Manfredi, non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio]; a quest'ultimo, come richiesto da Manfredi, il Fiorenzo dovrà consegnare la lettera qui presente [Al Fiorenzo saranno affidate per la consegna diretta ai destinatari anche le lettere con incipit: "Il gentiluomo, che a Vostra Signoria Illustrissima la presente presenterà", "Da Vostra Signoria Illustrissima è conosciuto il Signor Fiorenzo, et amato", "Se il Signor Fiorenzo, mio antico, e singolare amico, e Maestro", "Del libro, ch'io stampai in Mantova, l'anno 1587. e del quale", "La grande speranza, che fino a quando venni in qua" e "Bastava, che io pregassi il Signor Fiorenzo, che a Vostra Signoria Illustrissima"], con la quale il destinatario apprenderà dove Muzio si trovi [a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora Dorotea di Lorena]. [Riguardo al viaggio in Italia del cardinale Carlo di Lorena, il Manfredi scrive anche nelle lettere con incipit: "Hora, che il Cardinal di Lorena viene in Italia, e vassene" e "Non possono più venire a tempo, se hoggi, o domani"; da queste si apprende che la partenza per l'Italia era in programma pochi giorni dopo la datazione di queste lettere, tutte collocate alla metà di febbraio]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dal Manfredi; tuttavia, vista la mole di lettere scritte in vista della consegna ai suoi destinatari affidata al Fiorenzo, si potrebbe anche congetturare che si tratti di datazioni fittizie, cioè che tali lettere non siano state scritte esattamente giorno per giorno come Manfredi indica].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 36, n° 43		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		